



Bollettino Internazionale Passionista

N° 38 - Nuova Serie, 3-2015

Supplemento a L'Eco di San Gabriele, Edizione Speciale 2015

Sped. in a.p. -45% art.2 comma 20/c legge 662/96

XV SYNODUS GENERALIS



Vita Passionista

LA CHIAMATA ALLA SANTITÀ
IN COMUNITÀ
PER L'EVANGELIZZAZIONE

INDICE

UN SINODO SULLA SANTITÀ P. Paul Francis Spencer, Segretario del Sinodo	pag. 3
RELAZIONE DEL SUPERIORE GENERALE AL XV SINODO GENERALE P. Joachim Rego	» 5
RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE PER LA SOLIDARIETÀ E LA MISSIONE P. Jesús María Arístin	» 10
RELAZIONE DELLA CONFIGURAZIONE DEI PASSIONISTI DI ASIA E PACIFICO (PASPAC) Fra. Laurence M. Finn	» 12
RELAZIONE AL XV SINODO GENERALE DELLA PROVINCIA MAPRAES P. Luigi Vaninetti	» 13
RELAZIONE AL XV SINODO GENERALE DELLA PROVINCIA DEL SACRO CUORE (SCOR) P. José María Sáez	» 16
RELAZIONE AL XV SINODO GENERALE DELLA CONFIGURAZIONE GESÙ CROCFISSO (CJC) P. Moisés Ríos Ruiz	» 18
RELAZIONE AL XV SINODO GENERALE DELLA CONFIGURAZIONE DI CARLO HOUBEN (CCH) P. Mark Robin Hoogland	» 20
RELAZIONE AL XV SINODO GENERALE DELLA CONFIGURAZIONE DEI PASSIONISTI IN AFRICA (CPA) P. Raphael Mangiti	» 21
XV SINODO GENERALE PROPOSTE APPROVATE	» 23
NOMINA DI UN NUOVO ARCHIVISTA GENERALE	» 23
PROFESSIONI E ORDINAZIONI	» 27
SPECIALE P. CIRO BENEDETTINI	» 30
NOTITIAE OBITUS	» 31

Bollettino Internazionale Passionista

N. 38 - Nuova Serie -3-
Supplemento a L'Eco di San Gabriele,
Edizione Speciale 2015

Editore

Curia Generale
della Congregazione Passionista

Consultore Gen. per l'Informazione

P. Denis Travers, C.P.

Redazione e traduzione testi

Alessandro Foppoli, CP
Lawrence Rywalt, CP
Miguel Ángel Villanueva, CP
Giuseppe Adobati, CP

Fotografie

Lawrence Rywalt, CP
Stanley Baldon, CP
Arthur Carillo, CP
Paul Francis Spencer, CP

Indirizzo

Ufficio Comunicazioni

Curia Generalizia

Piazza Ss. Giovanni e Paolo 13
00184 Roma - Italy
Tel. 06.77.27.11
Fax. 06.700.84.54
Web Page: <http://www.passiochristi.org>
e-mail: commcuria@passiochristi.org

Grafica

Andrea Marzolla, CP
Stanley Baldon, CP

Logo della copertina

Loretta Lynch

Copertina

Il Logo ufficiale del Sinodo
Maureen Travers

Pagina Finale

Foto dei Sinodali di fronte alla
Casa Generalizia dei Passionisti

Stampa

Nova Cartotecnica Roberto, S.r.l.s.
Via Alessandro Manzoni, snc
64023 Mosciano Sant'Angelo (TE)
Tel. 39.345.4009948



UN SINODO SULLA SANTITÀ

P. Paul Francis Spencer (PATR)
Segretario del Sinodo

Quando, diversi mesi prima del Sinodo Generale del 2015, ho partecipato a una riunione preparatoria con il Consiglio Generale, sono stato molto sorpreso nel sentire il tema scelto per il Sinodo: “Vita Passionista: La Chiamata alla Santità nella Comunità per l’Evangelizzazione”. “La chiamata alla santità” sembrava, a prima vista, un soggetto inusuale per una riunione di Superiori e di leader, ma, riflettendoci, mi sono reso conto che il tema conteneva i tre modi con cui viviamo il nostro carisma Passionista: la spiritualità, la fraternità e la missione. Ciò che è stato più sorprendente ancora, rispetto alla scelta del tema, è stato il ruolo centrale che esso ha effettivamente giocato durante Sinodo. Spesso viene scelto un tema (o titolo) per i nostri principali raduni, ma, in pratica, esso ha un impatto minimo sulla direzione o sulla qualità della riunione. Nel caso del Sinodo Generale 2015, il tema della chiamata alla santità è stato realmente un filo conduttore, che ha legato i vari elementi del lavoro del Sinodo.

Dal discorso di apertura del Superiore Generale, Padre Joachim, all’omelia della Messa di chiusura, “*la Chiamata alla Santità nella Comunità per l’Evangelizzazione*” è stata al centro del lavoro e della riflessione dei membri del Sinodo. Nel suo discorso di apertura, Padre Joachim ha ricordato a tutti che il Sinodo era “*non solo un evento di affari, ma un evento di fede, che riguarda il Regno di Dio.*” Ha ulteriormente dato il tono al Sinodo con la sua riflessione sulla chiamata di santità (testo pubblicato nella Bollettino Internazionale Passionista, n. 37, Dicembre 2015), in cui ha citato queste parole di san Paolo della Croce: “*Chi vuole essere un grande santo, deve essere attento a che niente viva in lui che non sia puramente Dio; e capirà che questo accade se tutte le sue azioni sono fatte per amore di Dio e sono unite a quelle di Gesù Cristo, che è la nostra via, verità e vita*”.

Questo Sinodo non è stato comunque un ritiro o un corso di esercizi spirituali. Conteneva tutti gli elementi che ci si aspetta di trovare in un incontro internazionale di Superiori: resoconto dei progressi e dei problemi nei diversi Paesi e



**P. Paul Francis Spencer (PATR),
Segretario del Sinodo.**

Continenti in cui la nostra Congregazione è presente; relazioni su tematiche come la solidarietà, la formazione e la finanza; proposte e raccomandazioni da affinare e per poi essere votate. Tuttavia, questi elementi sono stati trattati in un modo coerente con il tema del Sinodo. I membri del Sinodo sono stati particolarmente toccati dalla sofferenza dei migranti e dei rifugiati e hanno inviato un messaggio a tutta la Famiglia Passionista come nostra risposta a questa crisi. La presenza al Sinodo di un buon numero di nuovi Superiori maggiori, e dei delegati delle due grandi Province di MAPRAES e SCOR, hanno dato un profilo più giovane all’Assemblea, e ciò si è riflettuto nella composizione della CCC (Comitato Centrale di Coordinamento). Questo lo si può forse anche vedere in alcuni modi nuovi di guardare a diverse questioni. Il ruolo assunto dal facilitatore, P. William Chang OFM Cap., è stato più pastorale che semplicemente organizzativo, richiamando spesso i membri del Sinodo alla personale riflessione e conversione.

Per me, ci sono stati sei momenti importanti del Sinodo, dove si è sentita la forza del suo tema. Il primo di questi è stata la Relazione del Superiore Generale in cui P. Joachim ha detto: “*Mi sembra che abbiamo bisogno di sentire ripetutamente la chiamata di Gesù a convertirci: ‘Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino: convertitevi e credete al vangelo’. (Mc. 1, 15). Questa è una grande sfida: lottare contro le nostre tendenze* ➔



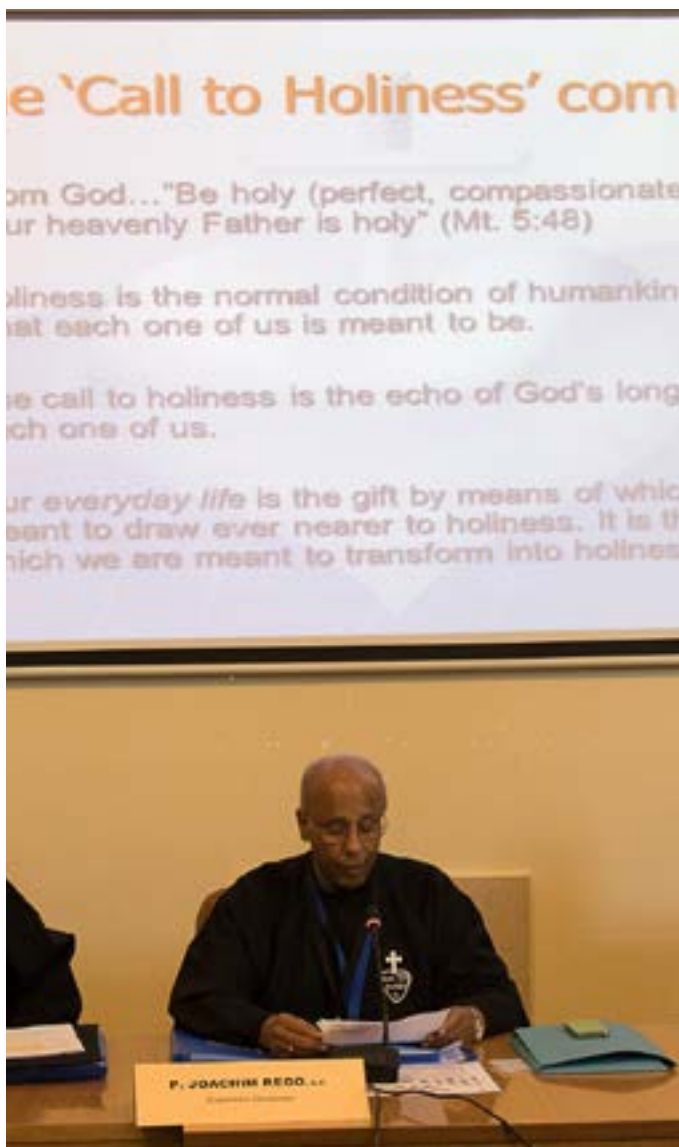
Logo e poster del Sinodo.

umane auto-centranti e cambiare la nostra mentalità, i nostri cuori e i nostri atteggiamenti per allinearci con i desideri e le finalità che Dio ha per tutta la creazione. Non c'è dubbio che, se siamo umili, Dio benedice, rafforza e perdona i nostri sforzi e le nostre fatiche, e ci conduce alla santità della vita”.

Il secondo è stata la riflessione del P. Generale sulla santità, a cui ho già fatto riferimento in precedenza. La celebrazione della festa di San Paolo della Croce durante il Sinodo ha dato una speciale opportunità per la preghiera e la meditazione sull'eredità del nostro Fondatore, ed è stata, per me, il terzo di questi momenti, in cui il Sinodo ha sperimentato la Chiamata alla Santità. Oltre a questi tre momenti, ci sono stati tre altri spazi significativi di riflessione spirituale condivisa durante il Sinodo. Il primo di questi è stato il tempo di valutazione della qualità della nostra vita comunitaria, come richiesto dall'ultimo Capitolo Generale, al numero 2 degli Aspetti della Missione Internazionale: *“La testimonianza carismatica della Comunità Passionista”*. Il secondo è stata una riflessione condivisa sul tema del Sinodo, preceduta da trenta minuti di meditazione e di silenzio personale, che ha avuto luogo dopo la riflessione del Generale sulla santità. Il terzo è stata la valutazione complessiva del Sinodo, la

sera prima della Messa di chiusura. Questa valutazione si è basata su due domande: *“Che cosa ti ha particolarmente toccato durante il Sinodo? Che cosa porterai via da questi giorni?”*. La riflessione su queste domande è stata una ricca testimonianza dello spirito di fraternità e di vitalità che ha caratterizzato tutto questo incontro.

L'ultima parte del Sinodo che vorrei sottolineare, è la discussione su come la nostra Congregazione dovrebbe celebrare il suo terzo Centenario di Fondazione nel 2020. C'è stata una grande varietà di proposte rivolte a noi stessi, ai nostri Laici Passionisti e coloro a cui ci rivolgiamo nel nostro servizio ministeriale. Ciò che era chiaro in tutti questi suggerimenti, è che noi sappiamo chi siamo, da dove veniamo e dove vogliamo andare e, per me, questo ha evidenziato il vissuto concreto del nostro tema sinodale: *La vita Passionista è una Chiamata alla Santità nella Comunità per l'Evangelizzazione.* ✠



P. Joachim Rego, Superiore Generale, si rivolge ai membri del Sinodo Generale.



RELAZIONE DEL SUPERIORE GENERALE AL XV SINODO GENERALE

(Versione abbreviata)

INTRODUZIONE

Quando ho iniziato a scrivere questa relazione, era il giorno della festa della Dedicazione della Basilica di S. Maria Maggiore in Roma (5 Agosto). Naturalmente son consapevole che questa Basilica ha un posto speciale nella memoria, nel cuore e nella vita dei Passionisti. Trovandosi ad affrontare così tante difficoltà, e anche rifiuti da parte delle autorità ecclesiali, sul percorso per ottenere l'approvazione per fondare la Congregazione, S. Paolo della Croce entrò proprio in questa Basilica nel Settembre 1721 (per una scelta sua? per un disegno di Dio?). Lì, di fronte all'icona della Madonna Salus Populi Romani, fece voto di mantenere viva e promuovere la memoria della Passione di Gesù Cristo.

Anche io, nelle mie camminate, mi son recato regolarmente in quella Basilica, entrando e spendendo alcuni momenti in contemplazione di fronte alla stessa immagine della Madonna nel ricordo del nostro Santo Fondatore. Lui era assolutamente convinto che la Passione di Gesù fosse il "miracolo dei miracoli" e "la porta della salvezza" e, senza ombra di dubbio, "la più grande e stupenda opera dell'amore di Dio". Ma ciò che conta di più, in quei pochi momenti di contemplazione mi son sentito provocato dal ricordo del Primo Voto che ho professato come passionista e ho cercato qualche illuminazione per poter vivere e promuovere in modo convincente la memoria della Passione di Gesù.

In questo si racchiude l'essenza del nostro carisma: la Memoria Passionis. È questo il dono dello Spirito alla Chiesa attraverso S. Paolo della Croce; dono che ora viene affidato a noi Passionisti perché lo alimentiamo e ne promuoviamo la forza vitale.

Il carisma consiste nel nostro fare qualcosa? O non è piuttosto qualcosa che ci plasma per essere ciò che siamo? Ovviamente è entrambe le cose! E tuttavia quel qualcosa che noi FACCIAMO accade come una conseguenza di ciò che SIAMO. Se dobbiamo essere e agire in base al nostro vero io, allora l'ESSERE e il FARE non possono esser scollegati. E se lo sono, beh, allora dobbiamo forse sottoporci ad un check-up generale per assicurarci che non stiamo soffrendo di una qualche forma di "schizofrenia spirituale".

La mia speranza è che sempre più tutti noi,



Papa Francesco prega davanti all'immagine della Beata Vergine Maria, "Salus Populi Romani" nella Basilica di Santa Maria Maggiore, a Roma.

cioè l'intera Famiglia Passionista, possiamo venir plasmati dal carisma, assumendo la nostra identità specifica di PASSIONISTI in comunità e in missione, in modo tale da poter vivere la nostra chiamata alla santità. Per questo dobbiamo: (1) mantener fissa la nostra attenzione su Gesù e Gesù Crocifisso, restandogli vicino; (2) creare spazi per noi e per i membri della nostra Famiglia Passionista per "approfondire" la nostra spiritualità a vari livelli e con una formazione che duri tutta la vita; (3) coltivare il cuore nella preghiera e nella contemplazione, la qual cosa sarà riflesso della compassione e dell'amore del nostro Dio Crocifisso; e (4) testimoniare una vita di santità che ci faccia diventare "persone che indicano" alla gente come trovare il proprio senso in Gesù Crocifisso e Risorto, nostra speranza...

CONFIGURAZIONI

Complessivamente, guardando i numeri, la Congregazione della Passione è in declino! Ci sono parti dove è cresciuta (generalmente le aree dove la Congregazione è storicamente recente e giovane) e ci sono parti (storicamente più vecchie) ➔



e ricche di tradizione) dove è ridotta oppure non cresce. Questa è la situazione reale di oggi e, ovviamente, nessuno conosce con certezza il futuro.

Diffusa in circa 62 nazioni, culture e contesti nel mondo, ogni luogo e ogni situazione in cui ci troviamo presenti sono significativi in vista della nostra chiamata a dare testimonianza al nostro carisma e a compiere la nostra missione. Tuttavia, nella situazione reale che stiamo affrontando oggi, dobbiamo sviluppare alcuni piani strategici: possiamo essere e fare solo in base a quello che abbiamo! C'è bisogno di decisioni oculate su come poter sostenere le nostre presenze in modo efficace e c'è bisogno di fare delle scelte sagge su dove incanalare le nostre limitate energie e risorse, includendo nel discernimento anche nuove espansioni missionarie.

Ma la cosa più importante è che dobbiamo adottare una nuova consapevolezza: la Congregazione è più grande della mia piccola Provincia, Vice Provincia o Vicariato. È impe-

bracciato, qualche volta a causa del fatto che non se ne ha una comprensione chiara...

Sebbene è comprensibile che il modello delle Configurazioni ha mostrato lentezza ed esitazione, e affrontiamo ancora paure riguardanti questioni come la perdita di identità, di storia e di cultura, tuttavia, mantenendo una rispettosa consapevolezza di questi valori, dobbiamo andare avanti con coraggio e fiducia, concentrandoci come elementi prioritari sulla testimonianza della nostra vita comunitaria fraterna e sulla nostra missione specifica di evangelizzazione attraverso la Parola della Croce. Ancora una volta, non c'è dubbio che la formazione a questo nuovo modo di essere Passionista e di svolgere la nostra missione è cruciale, e come tale va anche considerata...

VITA COMUNITARIA E FORMAZIONE

Mi sembra che queste due aree della nostra vita rimangano critiche e costituiscano la genuina preoccupazione di molti.

Se da un lato c'è un forte desiderio di rafforzare la nostra vita comunitaria, e si sono compiuti alcuni genuini sforzi in questa direzione, fondamentalmente c'è bisogno di un approfondimento nella nostra comprensione della natura e dello scopo della dimensione comunitaria della vita religiosa, la sua relazione con i consigli evangelici, e la sfida che la testimonianza di una vita comunitaria cristiana rappresenta nella realtà del mondo di oggi.

Non c'è dubbio che nella nostra società contemporanea si è molto alla ricerca di "comunità" e di "relazioni", ma questo avviene secondo le "mie" condizioni e per il "mio" sostegno, cioè in base a ciò che io posso avere per me stesso, piuttosto che in base a ciò che posso dare. Questo atteggiamento promuove "l'individualismo" che alimenta il desiderio di tenere sotto controllo, l'indipendenza, l'auto-sostenibilità e la carenza di cooperazione a meno che questa non torni a mio vantaggio.

Ad un livello umano, si avverte la difficoltà di vivere con individui che sono diversi da me e con



(sx-dx) P. Antonio Munduate, P. Denis Travers (Consultori Generali) e P. Joachim Rego (Superiore Generale).

rativo sviluppare una visione che abbia a cuore l'intera Congregazione nella sua **internazionalità**, cosicché venga rivitalizzata la sua missione ovunque siamo. Questo è stato lo scopo del processo di ristrutturazione ed è lo spirito dell'essere "missionari". Non possiamo farcela da soli! La **solidarietà** per la vita e la missione è la via per andare avanti! ...

Ho la sensazione che il motivo principale per cui si è voluta la creazione delle "Configurazioni" non sia ancora stato pienamente accettato o ab-



i quali non ho scelto di vivere. Questo oggi comporta, ed è aggravato, dalla sfida del “diverso” da me e dalla paura della differenza tra noi risultante dalla “internazionalità”, cioè da un vivere multi-etnico e multi-culturale.

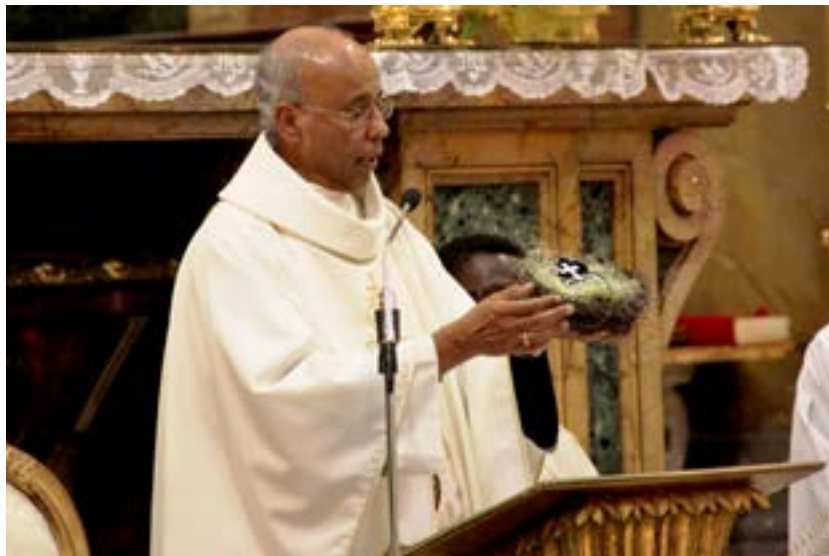
I conflitti spesso creano barriere che portano al criticare, al parlare male degli altri, alle chiacchiere e anche ad esprimere giudizi scorretti gli uni sugli altri. Queste barriere servono solo a promuovere la distanza e l'esclusione, a scapito dell'accettazione e dell'inclusione. Invece di interessarsi e di mostrare un'attenzione reciproca genuina, si inizia a cercare dei modi per evitarsi e per ignorarsi a vicenda. Il risultato è una situazione per cui si vive dentro lo stesso stabile, ma senza che ci sia una *comunione di persone*.

A questo si aggiungono spesso le ferite non riconciliate del passato, che esistono tra confratelli o con l'autorità e che influenzano in modo significativo la vita nella comunità e nella Provincia, Vice Provincia o Vicariato. Ne consegue che invece di esser testimoni della comunità cristiana, si diviene esempio di una testimonianza di senso contrario, creando un ambiente e un clima che sono dolorosi, senza gioia e ipercritici, fino al punto da spingere certi membri o a diventare sarcastici e negativi, oppure a chiamarsi fuori del tutto (lasciando la comunità e/o chiedendo l'esclusione).

Cosa bisogna fare? Chi deve prender l'iniziativa? Il dialogo, la risoluzione dei conflitti, la conversione spirituale e la riconciliazione sono la strada per andare avanti, per risolvere le differenze e costruire armonia. È importante che i Superiori (sia Maggiori che locali) siano attenti e forniscano un aiuto sia spirituale che professionale, con regolari occasioni di raduni comunitari e con la formazione permanente (sia personale che comunitaria), così che queste situazioni conflittuali nella comunità e nell'apostolato, possano venir affrontate.

È vero che spesso i conflitti nel vivere comunitario sorgono come risultato di aspettative diverse e sono connessi, non tanto con la vita spirituale, quanto con carenze o bisogni della nostra vita umana, emotiva e psicologica. C'è bisogno di dare una maggiore attenzione a questi aspetti del temperamento personale prima di accettare qualcuno tra di noi come candidato per la formazione religiosa e, senz'altro, anche lungo tutto l'arco del processo della formazione iniziale.

E non c'è bisogno di ricordare qui che è necessario come questione prioritaria che i formatori siano scelti bene e sia loro data una preparazione e formazione adeguata, che tocchi le discipline spirituali e teologiche, ma anche le scienze umane e psicologiche. Qualora non avessimo a disposizione la persona giusta, allora dobbiamo collaborare dentro strutture di solidarietà della



P. Joachim dà spiegazione di un simbolo usato durante la liturgia di chiusura del Sinodo.

Configurazione e condividere le migliori risorse formative disponibili. Questa area è troppo importante per esser presa alla leggera!

LAICI CHE CONDIVIDONO IL NOSTRO CARISMA

Nei miei spostamenti tra le varie parti della Congregazione, ho ricevuto molta ispirazione dai laici che condividono il nostro carisma. Indubbiamente questi laici di solito si sentono spinti dallo Spirito a desiderare una più profonda conoscenza del nostro carisma e della nostra spiritualità, o a motivo della loro connessione con una comunità o un apostolato passionista, o per la loro relazione con un religioso passionista. Dà soddisfazione vedere che si vive la grazia e benedizione del nostro Primo Voto: *“richiamare alla mente con il più grande affetto la Passione del nostro Signore e promuovere la sua memoria con le parole e le azioni...”*.

Sebbene il 46° Capitolo Generale abbia riconosciuto il crescente fenomeno del “Laicato Passionista” (fino al punto di operare una aggiunta nei nostri Regolamenti Generali) e sebbene esistano già una varietà di fraternità, gruppi e movimenti, purtroppo in alcune entità questo orientamento non è stato ancora abbracciato, anzi lo si è perfino ostacolato o non incoraggiato. ➔



In altre entità è meraviglioso ed arricchente sperimentare la crescita, lo sviluppo e la collaborazione della “Famiglia Passionista” alla vita e missione della Congregazione. Nel rispetto dei differenti stati di vita (religiosi, sacerdoti e laici) e della testimonianza e promozione del carisma nel rispetto di ciascuna vocazione, c'è bisogno di trovare delle modalità per un mutuo ascolto, condivisione, sostegno e per costruire la comunità della “Famiglia Passionista” ...

RICHIESTE DI ESCLAUSTRAZIONE

Una delle cose che mi preoccupano, e preoccupano anche il Consiglio Generale, è la quantità di religiosi (molti dei quali son giovani) che fanno richiesta di “esclaustrazione” o di permesso di vivere al di fuori di una comunità religiosa. Come ben sapete, il Superiore Provinciale con il consenso del suo Consiglio, e in seguito il Superiore Generale con il consenso del suo Consiglio possono concedere il permesso per validi motivi secondo quanto stabilito dai nostri Regolamenti al n. 99.

Però si ha l'impressione che a volte questi permessi vengano concessi troppo in fretta e troppo facilmente. Ci son pure casi in cui non si dice chiaramente, o non si esamina a fondo, se ci sia la necessità di un aiuto personale, psicologico o medico, il bisogno di una cura pastorale, di una supervisione e di un regolare contatto con un religioso che vive fuori comunità. Questo fa sì che i religiosi si sentano abbandonati dalla Congregazione e alla fin fine scelgano o di non tornare oppure di esser incardinati in una diocesi, o di lasciare tutto.

Mi son reso conto che alcuni casi son molto delicati sia per il religioso che chiede permesso di assenza sia per la comunità. Forse alcune volte, per valide ragioni che riguardano sia il bene della comunità e del singolo religioso, si può ritenere opportuno e necessario che il religioso viva fuori della casa religiosa. Però io chiedo a tutti i Superiori che prestino attenzione nell'aiutare i rispettivi religiosi a fare un buon discernimento e ad impegnarsi in un dialogo fraterno che conduca a qualche decisione e alla concessione di quei permessi che possono essere allo stesso tempo utili e regolari.

Il Superiore Maggiore ha il dovere di mettere in discussione e di regolarizzare la situazione di quei religiosi che, per lunghi periodi di anni, hanno scelto di vivere le loro vite in una maniera indipendente al di fuori della comunità e senza

avere delle valide ragioni per farlo. Chiedo che si compiano i passi necessari per confrontarli e regolarizzare queste situazioni...

CONCLUSIONI

Sin dal principio del mio mandato come Superiore Generale, tre anni fa, ho cercato di formarmi una immagine della Congregazione. Ovviamente, so bene che l'immagine della nostra Congregazione è già chiaramente descritta nelle nostre Costituzioni. Però quali sono gli aspetti a cui siamo chiamati a dare più attenzione in questi tempi? Una volta ancora si può ricordare che l'ultimo Capitolo Generale ha delineato per



“Mi piace credere che, dopo questo Sinodo, voi porterete a casa ai vostri fratelli e sorelle di comunità e di missione, come dono, una speranza rinnovata e un'energia positiva.” (Omelia: Messa di chiusura.)

noi i sei aspetti della Missione Internazionale come programma per questo periodo storico. La mia visione, tuttavia, è allo stesso tempo un incoraggiamento e una sfida per un qualcosa di più basilare.

Mi sembra che abbiamo bisogno di sentire ripetutamente la chiamata di Gesù a **convertirci**: *“Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino: convertitevi e credete al vangelo”*. (Mc. 1, 15). Questa è una grande sfida: lottare contro le nostre tendenze umane auto-centranti e cambiare la nostra mentalità, i nostri cuori e i nostri atteggiamenti per allinearci con i desideri e le finalità che Dio ha per tutta la creazione. Non c'è dubbio che, se siamo umili, Dio benedice, rafforza e perdona i nostri sforzi e le nostre fatiche, e ci conduce alla **santità della vita**.

Tuttavia mi disturba molto e mi fa anche soffrire tanto quando spesso ricevo lamentele e mi



imbatto in situazioni di “dominio”, di mancanza di rispetto e di maltrattamento degli uni sugli altri, principalmente a motivo del desiderio di affermare il proprio **potere** sugli altri, oppure di **imporre il proprio modo di vedere** sulla comunità, senza consultazione, senza ascolto di ciò che potrebbe servire al bene comune. Questo è stato la causa di così tante ferite, sfiducia, sospettosità, manipolazione, divisioni e tristezze e potete star certi che questo non promuove il regno di Dio!

Dobbiamo esaminare in noi stessi il nostro atteggiamento e le nostre tendenze e ricordarci chi siamo; altrimenti rischiamo di non esser diversi dai tiranni corrotti, dai dittatori, dai politici e da quelle corporazioni di potere che tanto facilmente e loquacemente condanniamo. La nostra chiamata invece è ad una autorità al servizio dei valori del Vangelo: per costruire comunità, per promuovere le relazioni fraterne e per esser buon pastori.

Pertanto il mio desiderio è che ci concentriamo nell’*approfondimento del nostro ESSERE discepoli autentici di Gesù, formati dallo spirito della Passione di Gesù come testimoni di speranza e compassione, al servizio della nostra missione di annunciare gioiosamente l’amore e la misericordia di Dio, specialmente nelle aree e situazioni dove questo messaggio ha più bisogno di esser visto e ascoltato.* Questo esige che *“lasciamo le spiagge familiari e prendiamo il largo”* – ascoltando, rischiando, vivendo con coraggio, uscendo dai nostri “nidi sicuri” (i luoghi che ci danno conforto) – confidando sempre in Dio e fidandoci di Lui che ci chiama a collaborare nell’edificazione del suo Regno di Giustizia, Amore, Verità e Pace.

Sempre più sento che dobbiamo rispondere a partire da un **atteggiamento contemplativo**: ascoltare, vedere e percepire che cosa Dio sta facendo e dove lo Spirito sta soffiando e ci sta attirando per dare testimonianza alla forza vitale del nostro carisma. Perché questo possa accadere, c’è bisogno di costanti verifiche e rinnovamento della nostra vita e missione. Possiamo diventare piuttosto “stanchi” e perfino irrilevanti se semplicemente continuiamo a essere ciò che siamo sempre stati e a fare ciò che abbiamo sempre fatto.

Sebbene i nostri ministeri siano molti e molto vari, nondimeno dobbiamo essere coscienti della nostra chiamata e missione a *predicare il vangelo della Passione con la nostra vita e con il nostro apostolato in comunità apostoliche* (Cost. n. 2). Questa è la nostra specifica ragione d’essere. Per ciò che riguarda le nostre presenze e il nostro apostolato, dobbiamo accettare la sfida di

compiere alcune scelte, precise e ponderate, sia per l’espansione sia per il ridimensionamento, a seconda dei bisogni, delle situazioni e dei segni dei tempi.

Son convinto che ogni comunità locale ha una responsabilità nell’impegnarsi ad un discerni-



“Termino esortando tutti noi ad essere e a vivere come Passionisti.”

mento e a un dialogo comunitario, esaminando la nostra presenza in quel particolare luogo e, in tale luce, scegliere chiaramente che tipo di testimonianza vogliamo dare come comunità passionista, con attenzione sempre alla legislazione propria e particolare. Nel fare questo sia il Superiore Maggiore che il superiore locale giocano un ruolo importante di animatori.

Termino esortando tutti noi **ad essere e a vivere come Passionisti**: che i nostri conventi, case di esercizi e parrocchie siano centri o santuari accoglienti, di preghiera e di spiritualità, dove si fa esperienza dell’amore sanante di Dio; vi incoraggio a celebrare le nostre feste passioniste e a promuovere le nostre risorse spirituali e i nostri simboli con convinzione e senso; e a prestare il vostro ministero a tutti, specialmente a chi soffre, con compassione, comprensione, accoglienza, ospitalità e inclusività...

P. Joachim Rego, C.P.
Superiore Generale



Relazione del Segretario Generale per la Solidarietà e la Missione

(Versione abbreviata)

P. Jesús María Aristín



**P. Jesús María Aristín,
Segretario Generale per JPIC e le Missioni.**

e formatori di Africa, tenutasi a Nairobi, nel febbraio 2014.

Il nostro aiuto è consistito nel condurli verso un'autonomia delle comunità, attraverso la proposta di varie forme di auto-sostentamento. Tuttavia, c'è ancora molto da fare. Il Fondo missioni continuerà lungo questa strada. Abbiamo anche visitato le comunità della nostra missione in Bulgaria nel novembre 2013.

2. LA ONLUS SOLIDARIETÀ PASSIONISTA

Si è costituita la ONLUS il 19 aprile 2010 ed ha aiutato 8 progetti, mediante una sovvenzione di € 39.830. Dal marzo di quest'anno abbiamo sostenuto il progetto delle adozioni a distanza, che prima svolgevano i nostri fratelli del CORM, attraverso l'omonima ONLUS Solidarietà Passionista del nord Italia. Ciò ha comportato un aumento degli aiuti alle nostre missioni in Kenya e Tanzania.

3. SENSIBILIZZAZIONE ALL'INTERNO DELLA CONGREGAZIONE

Questa priorità ci ha condotto alle seguenti azioni:

- Elaborazione di materiale liturgico per celebrare nelle nostre comunità alcune giornate nel corso dell'anno: 1 e 31 gennaio: giornate della Pace e della non-violenza; 22 aprile: giornata mondiale dell'acqua; 16 ottobre: giornata mondiale dell'alimentazione; 10 dicembre: giornata mondiale dei diritti umani.

- Pubblicazione di un libro con DVD che raccoglie materiale per la formazione dei nostri religiosi/e distribuito in Congregazione.

- Realizzazione della pagina web:

www.jpicpassionist.org

- Altre pubblicazioni: il BIP, il Bollettino delle missioni passioniste, articoli in varie riviste.

Negli ultimi tre anni, dopo la mia relazione per il XLIV Capitolo Generale, la Segreteria per la Solidarietà e la Missione ha tenuto presente due priorità:

1. La realizzazione di progetti di promozione e sviluppo.

2. La sensibilizzazione verso le aree di Giustizia, Pace e integrità del Creato (GPIC) all'interno della Congregazione.

1. PROGETTI DI EVANGELIZZAZIONE, PROMOZIONE E SVILUPPO

Abbiamo aiutato le nostre terre di missione attraverso programmi di evangelizzazione, promozione e sviluppo. A questo fine, i nostri missionari sono stati incoraggiati a presentare progetti a diverse Organizzazioni e Agenzie internazionali. Nella nostra Sede ne abbiamo ricevuti 79 ed abbiamo potuto dare il nostro contributo a 49 (vedi allegato).

L'Africa è il paese che maggiormente ha richiesto il nostro aiuto. Abbiamo partecipato ai Congressi Vicariali di CARLW e GEMM, che si sono tenuti nel febbraio del 2013, e successivamente all'Assemblea dei superiori, economi



4. RETE GPIC DELLA CONGREGAZIONE

Ai fini della sensibilizzazione riteniamo imprescindibile una Rete di solidarietà e giustizia in Congregazione, i cui membri siano i promotori di GPIC in ciascuna delle Province e nazioni dove è presente la Congregazione. Per potenziare questa Rete abbiamo organizzato un incontro internazionale a Roma. Bisogna fare ancora molta strada perché ciò diventi realtà. Chiedo aiuto a tutti i Superiori maggiori per questo arduo lavoro.

Questa Rete deve collaborare con Reti di altri Enti e Congregazioni. In questa linea lavora Passionists International e noi a Roma; partecipiamo, inoltre, alle riunioni mensili dei promotori di GPIC dell'USG/UISG, insieme ai promotori di giustizia e pace delle altre Congregazioni.



Discussione in piccoli gruppi dei membri di lingua spagnola del Sinodo.

Con l'idea di globalizzare la solidarietà, siamo soci fondatori della ICR (Congregazione dei religiosi internazionale), una rete che riunisce una dozzina di congregazioni religiose ed ha un rappresentante permanente presso la FAO, Kenneth Thesing (ex Superiore Generale dei Missionari di Maryknoll). Abbiamo partecipato alle Conferenze di Alto Livello della FAO e a

diverse campagne internazionali a favore dei diritti umani, l'ecologia, la sicurezza alimentare e la nutrizione.

5. LABORATORIO SEMINARIALE DI GPIC

Sempre ai fini della sensibilizzazione, l'azione più significativa è stata la realizzazione del Laboratorio seminariale di GPIC che si è svolto presso la casa di Roma dal 13 al 19 aprile. Circa 80 persone, religiosi, religiose e laici di 24 paesi vi hanno partecipato. Frutto di questo Laboratorio è un libro/DVD editato dalla nostra Segreteria, che include anche materiale di formazione per religiosi/e, già distribuito a tutte le comunità della Congregazione.

Il tema "Passio Christi: passione per la vita e per la terra" ha trovato riscontro nella Enciclica *Laudato si'*, la quale propone una "spiritualità per alimentare una passione per la cura del

mondo". Questa passione per la cura del mondo coincide con quella che noi chiamiamo "passione per la terra" *. Questa spiritualità che Papa Francesco offre a tutti i cristiani è una spiritualità molto passionista, molto nostra. In questa "passione per la cura del mondo" dovremmo distinguerci ed essere maestri.

** Desidero proporre ai cristiani alcune linee di spiritualità ecologica*

che nascono dalle convinzioni della nostra fede, perché ciò che il Vangelo ci insegna ha conseguenze sul nostro modo di pensare, di sentire e di vivere. Non si tratta tanto di parlare di idee, quanto soprattutto delle motivazioni che derivano dalla spiritualità al fine di alimentare una passione per la cura del mondo. (Laudato si', 216). ✠



Relazione della Configurazione dei Passionisti di Asia e Pacifico (PASPAC)

*Fra. Laurence M. Finn
Presidente della Configurazione*

INFORMAZIONE GENERALE

- All'incirca 396 Religiosi Professi: 263 Sacerdoti, 37 Fratelli; 1 Diacono; 95 chierici e fratelli di voti temporanei

- Son localizzati in dieci nazioni (Australia, Indonesia, Filippine, Giappone, Papua Nuova Guinea, Nuova Zelanda, Corea, India, Cina, Vietnam). Nella configurazione ci sono nove lingue principali e numerosi dialetti.

- 26 Ritiri; 26 Residenze; 3 Case affiliate e 22 Stazioni missionarie.

1. QUALI SONO I MAGGIORI RISULTATI RAGGIUNTI DALLA CONFIGURAZIONE NEGLI ANNI 2012-2015?

- Aver costituito una Casa Internazionale di Formazione per lo Studio delle Lingue: dal 2009 fino ad oggi. (Nelle Filippine dal 2009 al 2013; in Australia dal 2014 ad oggi). Ci son stati 31 diplomati di questo corso fino ad ora con altri 7 o 8 che si prevede che inizino il programma nel 2015.

- Aver costituito una Casa Internazionale di Formazione per il Noviziato: dal 2009 ad oggi in Australia. Finora ci sono state 16 professioni, con al momento 10 presenze al Noviziato.

- Contribuzioni significative nelle singole entità della Configurazione nelle questioni concernenti la GPIC (cioè Corea, Filippine, Indonesia, Australia, India e Papua Nuova Guinea).

2. QUALI SONO LE SFIDE SIGNIFICATIVE AL MOMENTO PRESENTE?

- Conservare la Solidarietà gli uni con gli altri, in modo molto speciale per ciò che riguarda il personale per le missioni per altre parti della Configurazione e più ampiamente nella Congregazione (ad es. l'impegno dell'India in Papua Nuova Guinea, Australia, nelle Filippine, in Vietnam, in Giamaica, nelle Indie Occidentali e in Nuova Zelanda; l'impegno delle Filippine in Vietnam, Giappone, Canada e Svezia; l'impegno della Corea in Cina e Giappone; l'impegno dell'Indonesia in Papua Nuova Guinea, nella Curia Generale e in Perù; l'impegno della Provincia dello Spirito Santo in Vietnam, Papua Nuova Guinea, nella Curia Generale e nella Nuova Zelanda, più molti altri impegni a breve o lungo termine in tutte le zone di confine tra le entità).

- Rendere i due progetti principali per la Scuola internazionale di formazione attualmente in corso, praticabili dal punto di vista economico senza ricevere assistenza esterna alla Configurazione.



**Fratel Laurence M. Finn (CRUC),
Presidente della Configurazione PASPAC.**

- Creare una commissione per la GPIC su una ampia base della Configurazione.
- Mantenere e rafforzare la solidarietà nell'economia con ciascuna delle entità nella configurazione e il Consiglio Generale.

3. QUALI SONO I PROGETTI IN CORSO AL MOMENTO NELLA CONFIGURAZIONE?

Vedi sopra al numero 1 e 2.

4. QUALI OBIETTIVI AVETE PER I PROSSIMI ANNI 2015-2018?

- Iniziare delle linee programmatiche per la formazione per la Cina e il Vietnam.
- Valutare i bisogni del Programma per la Casa Internazionale di Formazione del Noviziato.
- Rafforzare le tre commissioni principali della Configurazione (personale, formazione ed economia).
- Stabilire una commissione efficace per le questioni della GPIC.
- Valutare ed intensificare la condivisione del personale all'interno della configurazione e nella più grande Congregazione.
- Valutare ed intensificare la condivisione delle risorse economiche all'interno della Configurazione e con la più ampia Congregazione.
- Valutare ed intensificare la condivisione di personale formativo e la costituzione di una politica di formazione attenta alle esigenze dell'entità in ciascuna delle entità della Configurazione.



RELAZIONE AL XV SINODO GENERALE DELLA PROVINCIA MAPRAES

(Versione abbreviata)

P. Luigi Vaninetti
Superiore Provinciale



P. Luigi Vaninetti,
Superiore Provinciale MAPRAES.

I MAGGIORI RISULTATI OTTENUTI NELLE CONFIGURAZIONI NEGLI ANNI 2012-2015

A. DA CONFIGURAZIONE A PROVINCIA UNITARIA.

Con il Capitolo provinciale celebrato a Roma (16-26 maggio 2015) la Configurazione CEB è diventata un'unica Provincia. Il Capitolo provinciale ha confermato la decisione di unire le otto Province, componenti la Configurazione "Eugenio Bossilkov" (CEB) come deciso dal decreto del Capitolo generale 2012. Pertanto è un'unica Provincia formata da otto Regioni (le ex Province). Riconosciamo in questa scelta un evento di grazia e un'occasione per continuare con rinnovato slancio la Missione affidataci dalla Chiesa di annunziare al mondo il Vangelo della Passione. Il nome scelto per questa nuova Provincia è stato: "Maria Presentata al Tempio" (MAPRAES).

B. UNITÀ E TERRITORIALITÀ.

Nella nostra realtà geografico-culturale europea siamo in un tempo di ridimensionamento numerico ed di frammentarietà nell'ambito della formazione, della gestione del governo, della convergenza di progetti condivisi. Viviamo inoltre una grande fatica nel ridurre le strutture e le attività per rendere più equilibrata la proporzione tra persone, attività e strutture e una più qualificata vita e missione. In particolare la volontà di operare scelte nuove, per favorire l'evangelizzazione nel mondo odierno, ci ha spinto a realizzare una unità che comporti una visione, una strategia e un intervento operativo unitario evitando dispersione e superando sfiducie e scoraggiamenti. Siamo però consapevoli che l'unità non è omologazione di realtà regionali che hanno una storia, uno sviluppo e una identità propria, ma nel rispetto e nella valorizzazione della territorialità intendiamo promuovere una collaborazione reale nelle solidarietà del processo della Ristrutturazione ➔

La provincia ha scelto, dopo una votazione durante il suo primo Capitolo tenutosi a Roma dal 16 al 26 Maggio 2015, di chiamarsi *Maria ad templum praesentata* (Maria Presentata al Tempio), a cui è stato associato l'acronimo MAPRAES.

Attualmente i membri della Configurazione sono 439 con un età media di 64.19 anni. Essi si suddividono in: Sacerdoti: 381; Diaconi permanenti: 6; Fratelli con voti perpetui: 34; Fratelli con voti temporanei: 1; Chierici con voti perpetui: 3; e Chierici con voti temporanei: 14.

L'unica Provincia MAPRAES si suddivide amministrativamente in 8 Regioni che si estendono in tre nazioni: Francia: Regione MICH; Portogallo: Regione FAT; e Italia: Regioni CORM, PRAES, PIET, DOL, LAT, CFIXI. Di conseguenza le lingue parlate nella Provincia sono il francese, il portoghese e l'italiano.

Le case presenti nel territorio MAPRAES sono 60 tra Domus erectae e Residenze distribuite nelle Regioni.



e precisamente nella formazione, nel personale e nelle finanze. Siamo anche consapevoli che il cammino per una piena integrazione delle persone e delle strutture per giungere ad una unità reale, necessita di gradualità e riteniamo questa decisione una tappa importante del processo della Ristrutturazione, verso questa meta.

C. STRUTTURA DI GOVERNO.

Per queste ragioni nel Capitolo provinciale si è cercato di trovare una struttura di governo



“La risorsa chiave per l’animazione ed il rinnovamento comunitario resta la figura del Superiore locale.”

che da una parte potesse garantire l’unità della Provincia e dall’altra assicurasse un’adeguata animazione e governabilità del territorio. Come espressione dell’attuazione dell’unità della Provincia si è optato per una leadership costituita da un Governo centrale, composto dal Superiore Provinciale con il suo Consiglio, coadiuvato dai Superiori Regionali con i loro due consultori. È stato deciso, con larga maggioranza, di dare alle Regioni un Superiore con potestà delegata e non vicaria. Con tale scelta si è inteso tutelare l’unità di direzione del governo della Provincia e allo stesso tempo rendere possibile l’attenzione alle realtà locali.

D. CONSIGLIO ALLARGATO.

Per aiutare il Superiore provinciale e come strumento di collegamento e di comunicazione tra e con il Governo provinciale, le Regioni e le Zone missionarie, è stata introdotta la figura

giuridica del Consiglio allargato; esso si radunerà normalmente due volte l’anno ed ha principalmente una funzione di carattere consultivo.

I PROGETTI IN CORSO NELLA CONFIGURAZIONE

a) La prima sfida è quella di realizzare il mandato del Capitolo di realizzare una unità effettiva della Provincia in Francia, Italia e Portogallo nell’attenzione alla località, senza penalizzare o marginalizzare le parti periferiche della Provincia stessa.

b) La formazione iniziale e permanente. Il primo passo concreto è iniziare proprio in questo settore, attraverso la riorganizzazione e l’unificazione progressiva degli stadi di animazione vocazionale e di formazione, nonché la composizione di comunità formative interregionali.

c) Seguendo anche le indicazioni del Capitolo Generale, si sono spese molte energie per l’animazione dei giovani religiosi. In particolare attraverso momenti istituzionali, come laboratori ed incontri, si è voluto per prima cosa sedersi con loro ed ascoltare non solo

il loro disagio e il loro desiderio di raccontarsi, ma anche raccogliere le loro aspettative ed energie per inserirle all’interno della programmazione provinciale.

d) L’animazione dei santuari come centri di spiritualità passionista, accoglienza dei pellegrini e proposta di itinerari di evangelizzazione. Ricordiamo che nel territorio della Provincia ci sono santuari di importanza portata internazionale e altri significativi per la Congregazione e la chiesa italiana, come s. Gabriele dell’Addolorata, s. Maria Goretti a Nettuno, s. Gemma Galgani a Lucca, Scala santa a Roma, S. Pancrazio a Torino, Vergine addolorata a Mascalucia in Sicilia, etc. Inoltre si sta studiando e realizzando la valorizzazione delle case di Esercizi spirituali che dovrebbero essere un centro di animazione sia per la Regione che per i laici e il territorio. Quasi ogni regione ha una di queste Case.



**GLI OBIETTIVI PER I PROSSIMI ANNI
2015-2018**

LE COMUNITÀ LOCALI

L'obiettivo fondamentale è la rivitalizzazione della nostra vita comunitaria e missionaria; la Provincia, così come la Congregazione stessa, esiste – e si incontra – nelle sue concrete comunità.

Le Costituzioni al n. 119 dicono che la «comunità locale è la cellula fondamentale della Congregazione». Il Capitolo provinciale ha voluto ribadire la centralità della comunità locale per la vita e la missione della Provincia e di ciascun religioso. Si è posta particolare enfasi sull'importanza dello strumento del “progetto comunitario”, a cui i Regolamenti rimandano in più punti.

La risorsa chiave per l'animazione ed in rinnovamento comunitario resta la figura del Superiore locale. A livello teologico e spirituale tutti gli Istituti si stanno interrogando per rafforzare e ritrovare le coordinate di questa figura così importante. Dal canto nostro si è lavorato molto in questo senso, ma si dovranno qui concentrare gli sforzi per fornirle un supporto adeguato e l'occasione per crescere nella consapevolezza e modalità di tale servizio.

Proprio per rendere viva la vita e la missione della comunità, la comunità stessa deve rispondere a dei criteri di sostenibilità che rendano possibile il suo sviluppo apostolico per

il mondo di oggi. Questo comporta una riduzione di presenze, operazione sempre difficile e dolorosa particolarmente nelle regioni storiche e tradizionali della Congregazione, ma che deve essere accompagnata da aperture nuove e significative capaci di convogliare le energie di tutti.

**- LA REALTÀ DEL MOVIMENTO LAICALE
PASSIONISTA (MLP)**

Durante i lavori del capitolo è apparsa chiara l'attenzione nei confronti della realtà laicale, insieme ad una crescente disponibilità ad attivare modalità di dialogo e di coinvolgimento per un annuncio sempre più condiviso della Passione del Signore. La presenza e la partecipazione dei laici nella nuova Provincia è molto variegata e ha una storia e degli sviluppi diversi, a seconda dei diversi contesti culturali. É urgente una maggior conoscenza ed un confronto con le diverse realtà. Le parole che il p. Generale ci ha indirizzato durante il Capitolo Provinciale sono state illuminanti: ha ricordato come il carisma, essendo espressione della chiesa, appartiene anche ai laici ed essi a volte sono stati per lui un richiamo molto forte a prendere atto del loro valore e della importanza nella nostra vita religiosa, particolarmente in questo momento storico.



I Presidenti delle Configurazioni si rivolgono all'Assemblea sinodale.



RELAZIONE AL XV SINODO GENERALE DELLA PROVINCIA DEL SACRO CUORE (SCOR)

(Versione abbreviata)

*P. José María Sáez Martín
Superiore Provinciale*



P. José María Sáez Martín, Superiore Provinciale SCOR.

INFORMAZIONE GENERALE

Numero dei religiosi della Provincia: 381

Numero di nazioni e lingue della Provincia: 13 nazioni, una sola lingua (spagnolo)

Numero di case della Provincia: 56 (in 4 Zone)

I MAGGIORI RISULTATI CHE LA CONFIGURAZIONE HA OTTENUTO DURANTE GLI ANNI 2012 – 2015

- Aver iniziato la procedura per essere, sentire, crescere, creare e vivere come unica Provincia.
- Si è consolidato il senso di appartenenza.
- Si è rivitalizzata la Vita. Esiste speranza e proiezione nel futuro.
- Ricreare e potenziare la Missione.
- Organizzare le Comunità superando le strutture delle antiche Province: 35 religiosi sono stati incorporati a una Comunità che non apparteneva alla loro ex – Provincia.
- Organizzazione delle Tappe della Formazione: Aspirantati per Paesi.

Postulati per Zone: Messico (Distretto Federale), Conocoto (Ecuador), Lima (Perù), L'Avana (Cuba)

Noviziato a Daimiel (Spagna)

Teologato a Cajicà (Colombia) e San Salvador (El Salvador)

- Organizzazione di una Economia Unica.
- Responsabilizzare un religioso per Paese per la promozione e compiti della JPIC. E' stata significativa la partecipazione al Laboratorio/Seminario che è stato organizzato a Roma nell'aprile del 2015.
- Elaborare sussidi mensili per la Formazione Permanente.
- Creazione di un Logo per definire/identificare Comunità, Paesi, Zone, Aree di lavoro e responsabilità.
- Elaborazione del Catalogo dei Religiosi, fornito di foto, così come del Calendario generale dei Compleanni di tutti i religiosi della Provincia.



LE SFIDE PIÙ SIGNIFICATIVE IN QUESTO MOMENTO

- Approfondire l'abilitazione Passionista dei religiosi giovani.
- Rivitalizzare le Comunità locali e la leadership dei Superiori.
- Integrare i religiosi che si trovano in situazioni personali speciali.
- Accogliere e accompagnare i religiosi che ancora "resistono" al processo di ristrutturazione.
- Potenziare la presenza e la vicinanza degli Amministratori di Zona alle Comunità e ai religiosi.
- Revisionare le presenze in funzione della Missione e del numero dei religiosi (Dare priorità alle Comunità).
- Rinforzare le basi perché i giovani non si limitino a sostenere le vecchie strutture.
- Elaborare i Piani di Evangelizzazione di ciascuna Zona.



"Rivitalizzare le Comunità locali e la leadership dei Superiori."

I PROGETTI CHE SI STANNO REALIZZANDO ORA NELLA PROVINCIA

- Rivitalizzare la nostra presenza in Cile.
- Rafforzare la Missione di Yurimaguas (Perù).
- Consolidare la nostra presenza a El Alto (Bolivia).
- Elaborazione e pubblicazione di: Bollettino PASSIONISTAS.COM; cronache delle Comunità; e la creazione di una pagina WEB della Provincia.
- Consolidamento delle Infermerie Provinciali: Bilbao e Zaragoza.

GLI OBIETTIVI DELLA PROVINCIA PER I PROSSIMI ANNI 2015 – 2018

- Aprire una presenza per i migranti nella frontiera Messico.
- Avviare a Valencia (Spagna) un progetto di Azione Sociale con i migranti.
- Stabilire Infermerie nelle Zone dell'America che ne hanno bisogno.
- Avviare una rete efficace di informazione attraverso i Mezzi di Comunicazione Sociale (MCS), dando alla Provincia una proiezione evangelizzatrice a partire da qui. Prossimo incontro dei Responsabili: Lima (Perù) luglio 2016.
- Responsabilizzare un religioso nel coordinare i Centri Educativi della Provincia.
- Strutturare un'equipe e un piano solido di Formazione Permanente. ✠



"Si è rivitalizzata la Vita. Esiste speranza e proiezione nel futuro."



Relazione al XV Sinodo Generale della Configurazione Gesù Crocifisso (CJC)

*P. Moisés Ríos Ruiz (PAC)
Presidente CJC*



(Centro) P. Moisés Ríos Ruíz (PAC),
Presidente della Configurazione CJC.

La Configurazione CJC è composta da sei Province (PAUL, CRUC, REG, EXALT, CONC e CALV) e una Vice-Province (PAC). Ci sono trecento settanta quattro religiosi nella Configurazione:

PAC: 12 sacerdoti, 1 fratello, 5 religiosi con Voti Temporanei, e 1 religioso con voti perpetui. Totale - 19.

PAUL: 97 sacerdoti and 15 fratelli. Totale - 112

CRUC: 34 sacerdoti, 8 fratelli, 3 religiosi con voti temporanei e 1 Diacono permanente. Totale- 59

REG: 34 sacerdoti, 1 fratello, 6 religiosi con voti temporanei e 3 religiosi con voti perpetui. Totale - 44

EXALT: 58 sacerdoti, 5 religiosi con voti temporanei e 2 religiosi con voti perpetui. Totale - 65

CONC: 13 sacerdoti e 1 Religiosi con voti temporanei. Totale- 14

CALV: 52 sacerdoti, 2 fratelli, 3 religiosi con voti temporanei e 2 religiosi con voti perpetui. Totale- 59

NUMERO DI CASE NELLA CONFIGURAZIONE (*DOMUS ERECTAE*), CASE DI FORMAZIONE E SITI DI MINISTERO

PAC: Cinque case, sei parrocchie, cinque collegi e due case di formazione.

PAUL: Tre case e cinque case di esercizi.

CRUC: Otto case, quattro parrocchie e tre case di esercizi.

REG: Otto case, quattro parrocchie, un collegio, quattro case di formazione e una casa di esercizi.

EXALT: 14 case, 13 parrocchie, 2 collegi, 2 santuari e 4 case di formazione.

CONC: Cinque case, tre parrocchie, un collegio, una casa di formazione e tre case di esercizi.

CALV: 17 case, 16 parrocchie, 4 case di formazione e una casa di esercizi.

NUMERO DI NAZIONI E LINGUE NELLA CONFIGURAZIONE:

9 Nazioni (Canada, Stati Uniti, Porto Rico, Repubblica Dominicana, Haiti, Messico, Argentina, Brasile e Mozambico)

3 lingue (spagnolo, inglese e portoghese).



I MAGGIORI RISULTATI OTTENUTI DALLA CONFIGURAZIONE DURANTE GLI ANNI 2012-2015

- Solidarietà nella formazione; è stata strutturata la formazione iniziale.
- Comunicazione dei superiori, presenza ai capitoli e alle assemblee.
- Trasparenza finanziaria
- Intercambio dei religiosi
- Coscienza della solidarietà.



LE SFIDE PIÙ SIGNIFICATIVE IN QUESTO MOMENTO

- Continuare a coltivare la coscienza della solidarietà.
- Stare attenti alle sfide della realtà
- Rivedere le presenze in ogni Provincia
- Distanze e lingua
- Visti
- coordinamento dei calendari accademici
- discernere la missione della Configurazione al di là della formazione
- La partecipazione dentro la Configurazione per conoscerci
- Proseguire nella scoperta e nell'approfondire la relazione tra i laici e i religiosi... come continuare ad incontrarci a partire dalla chiamata comune a essere discepoli di Gesù.

*Una sfida significativa al momento presente:
"Continuare a coltivare la coscienza della solidarietà."*

I PROGETTI CHE SI STANNO REALIZZANDO ORA NELLA CONFIGURAZIONE

Solo la collaborazione nella formazione: noviziato e teologato.

GLI OBIETTIVI CHE LA CONFIGURAZIONE HA PER I PROSSIMI ANNI 2015-2018

- Approfondire la possibilità di un noviziato unico nella Configurazione e nel 2016 si prenderà la decisione su questo.
- Incontro dei religiosi fino ai 10 anni di professione perpetua nel 2016.
- Si sta formando la commissione JPIC.
- Elezioni del presidente e del segretario.



(da sx a dx) P. Joachim Rego (Superiore Generale), P. Augusto Canali (Primo Consultore Generale), P. Carlos Saracini (CONC) e P. Amilton Manoel Da Silva (CALV).



Relazione al XV Sinodo Generale della Configurazione di Carlo Houben (CCH)

(Versione abbreviata)

*P. Mark-Robin Hoogland (SPE)
Presidente CCH*



**P. Mark-Robin Hoogland (SPE),
Presidente Configurazione CCH**

I PROGETTI CHE SI STANNO REALIZZANDO ORA NELLA CONFIGURAZIONE

- Non ci sono progetti nella Configurazione.
- Ai tempi della Conferenza Nord Europea avevamo avuto diverse settimane di dialogo: riunioni in cui facevamo condivisione a diversi livelli.
- Quest'anno è stato organizzato per la prima volta un seminario sulla «Teologia della Passione».
- C'è e c'è stata solidarietà nel personale su piccola scala.

GLI OBIETTIVI CHE LA CONFIGURAZIONE HA PER I PROSSIMI ANNI 2015-2018

- Non abbiamo una politica sicura come CCH a causa della diversità delle lingue e culture.
- Le due Province di lingua inglese lavoreranno insieme in modo più stretto nella pastorale vocazionale.
- C'è un crescente desiderio di una maggiore collaborazione nella formazione iniziale.
- Facciamo condivisione sui problemi e sappiamo dove e come trovarci quando salta fuori una occasione. ✠

INFORMAZIONE GENERALE

- Numero di religiosi in Configurazione: 199.
- Numero di paesi, lingue nella Configurazione: nove nazioni (includendo Svezia, Repubblica Ceca e Ucraina), sei Province e otto lingue.
- Numero di Case nella Configurazione: 26.

I MAGGIORI RISULTATI OTTENUTI DALLA CONFIGURAZIONE DURANTE GLI ANNI 2012-2015

- una maggiore fiducia e collegamento tra i confratelli delle differenti regioni;
- una maggiore collaborazione nella formazione iniziale (raduni degli studenti).

LE SFIDE PIÙ SIGNIFICATIVE IN QUESTO MOMENTO

- la governabilità delle province;
- l'invecchiamento dei membri;
- c'è una grave crisi vocazionale nel Nord Europa;
- rimanere fedeli al Carisma Passionista nelle scelte del nostro ministero e nello stile di vita.



Discussione in piccoli gruppi dei membri di lingua inglese del Sinodo.



Relazione al XV Sinodo Generale della Configurazione dei Passionisti in Africa (CPA)

(Versione abbreviata)

P. Raphael Mangiti
Presidente CPA



P. Raphael Mangiti (CARLW),
Presidente della Configurazione CPA.

INFORMAZIONI GENERALI

La Configurazione CPA è composta da una Vice Provincia (SALV – Congo) e tre Vicariati Generali che dipendono al presente dal Superiore Generale (CARLW – Kenya; GEMM – Tanzania e MATAF – Botswana / Sud Africa / Zambia).

CPA / AFRICA – Numero di religiosi nella Configurazione: 150

SALV: 42 sacerdoti, 1 fratello, 1 religioso di voti perpetui e 1 religioso di voti temporanei. Totale: 45

CARLW: 28 sacerdoti, tre diaconi, 2 fratelli di voti perpetui, 4 fratelli di voti temporanei, 2 chierici di voti perpetui, e 14 religiosi di voti temporanei. Totale: 50

GEMM: 24 sacerdoti, 1 fratello di voti perpetui, 3 fratelli di voti temporanei, 27 religiosi di voti perpetui e 7 religiosi di voti temporanei. Totale: 35

MATAF: 14 sacerdoti, 2 fratelli, 20 religiosi di voti perpetui e 4 religiosi di voti temporanei. Totale: 20

POSIZIONE GEOGRAFICA E LINGUE.

La Configurazione è presente in sei nazioni. Le lingue parlate sono princi-

palmente due: Francese (Congo) e Inglese, ci sono pure lo Swahili e i dialetti locali.

NUMERO DI CASE E DI MINISTERI NELLA CONFIGURAZIONE

SALV: Quattordici comunità e sette parrocchie.

CARLW: Quattro comunità, otto parrocchie e una cappellania.

GEMM: Quattro comunità e quattro parrocchie.

MATAF: Quattro comunità e tre parrocchie.

I MAGGIORI RISULTATI OTTENUTI NELLA CONFIGURAZIONE NEGLI ANNI 2012-2015

- Il numero di religiosi e di giovani in formazione continua a crescere. Ci sono professioni e ordinazioni quasi ogni anno.

- I tre ex Vicariati dipendenti dalle “province madri” sono stati costituiti Vicariati generalizi dipendenti direttamente dal Superiore Generale.

- Sono state create le commissioni trilaterali per aiutare ciascuno dei vicariati generali a conseguire uno status d’indipendenza: la commissione per la



(da sx a dx) P. Raphael Mangiti (CARLW), P. Michael Ogweno Yogo (Consultore Generale) e P. Emmanuel Kabinga (MATAF).



“Il messaggio della croce assume grande rilevanza per questa realtà culturale.”

formazione, la commissione per l’apostolato e la commissione per l’economia.

LE SFIDE SIGNIFICATIVE AL MOMENTO PRESENTE E I PROGETTI IN CORSO NELLA CONFIGURAZIONE.

- C’è la sensazione che il processo con cui si sono costituiti i tre Vicariati generali non è stato positivo. Tale decisione è stata percepita come non collaborativa e le sue stesse implicazioni non erano state interamente capite.

- Quando gli ex Vicariati erano parte della Provincia madre, c’era un chiaro punto di riferimento che li sosteneva. In questa nuova realtà c’è invece la sensazione di essere alla deriva e in qualche modo abbandonati.

- Coloro che sono alla guida di questa Configurazione sono generalmente giovani e inesperti. È una cosa positiva che ci siano tanti religiosi giovani, ma è pure un problema. Conseguentemente, c’è bisogno di aiuto per formare religiosi che in futuro possano assumere ruoli di guida.

- C’è bisogno di studiare più approfonditamente l’esperienza africana del carisma passionista e di condividerla con l’intera congregazione.

- In Africa ci sono grande povertà e sofferenza, insieme con una crescita e uno sviluppo significativi. Il messaggio della croce assume grande rilevanza per questa realtà culturale.

- Per lungo tempo e per diverse ragioni, molti passionisti africani hanno avuto la sensazione di non essere “veri” passionisti come i missionari europei che erano tra di loro. Tuttavia, ora c’è una percezione maggiore del fatto che i religiosi passionisti nativi devono vivere il carisma passionista in un contesto africano e in un modo africano.

- C’è bisogno di trovare un apostolato che possa offrire una fonte di entrata per aiutare specialmente a coprire i costi della formazione. Un numero limitato di sacerdoti è impegnato nella predicazione di esercizi e ritiri; la maggioranza dei religiosi è impegnata nella pastorale parrocchiale.

- Ci sono tanti che chiedono di entrare, così come tanti postulanti, novizi e giovani professi. Ci sono dei giovani che hanno bisogno di ricevere una solida e sana formazione passionista che li prepari alla vita e missione in un’Africa in continuo cambiamento.

- C’è bisogno di preparare più personale per la formazione.

- Nuove risorse per il finanziamento dei programmi di formazione, inclusi vitto e alloggio, vestiario, materiali educativi, tasse scolastiche, ecc.

OBIETTIVI PER I PROSSIMI ANNI 2015-2018

- Costituire un Ufficio per lo Sviluppo a livello di CPA per la raccolta di fondi.

- Promuovere progetti di sviluppo nelle aree della formazione, dell’apostolato e dell’economia.

- Collaborare con altre province passioniste che hanno missioni in Africa.



“C’è bisogno di studiare più approfonditamente l’esperienza africana del carisma passionista e di condividerla con l’intera congregazione.”

- Rafforzare le strutture e sviluppare sane politiche che assicurino una migliore gestione dei nuovi progetti dentro ciascuna delle entità CPA.



XV SINODO GENERALE PROPOSTE APPROVATE

1. CORSO PER FORMATORI PROPOSTO DALLA COMMISSIONE DELLA FORMAZIONE

Il Sinodo Generale apprezza la proposta della Commissione Internazionale della Formazione riguardante un corso per formatori e raccomanda al Superiore Generale e il suo consiglio di adottare il modello B della proposta.

MODELLO B

Proponiamo un raduno dei formatori per ognuna delle configurazioni nella seconda metà del 2016. Potrà tenersi o nella configurazione o anche in Roma. Sarà una opportunità per i formatori per condividere le esperienze e partecipare a un programma che sia rilevante per i loro bisogni. Li aiuterà anche fornendo loro una preparazione per il loro difficile compito di accompagnare i giovani oggi. Sarà un tempo in cui ricevere stimoli su aree e questioni relative alla nostra storia, alla teologia e alla spiritualità della passione, alle sfide della società odierna, al carisma e alle culture, al lavorare con i poveri e ad altri argomenti di rilievo.

Il corso includerà anche un tempo significativo di preghiera e riflessione come pure un pellegrinaggio ai luoghi legati a san Paolo della Croce.

Anche i Superiori maggiori son invitati a partecipare. Proponiamo un raduno di 25-30 persone per una durata di 21 giorni.

Il programma verrà organizzato dalla Commissione Internazionale della Formazione in collaborazione con la Commissione Storica e l'ufficio della JPIC.

2. IL FUTURO DEI TRE VICARIATI GENERALI IN AFRICA

Il Sinodo Generale raccomanda una continuazione del processo iniziato con la Commissione Trilaterale fintanto che il Superiore Generale, con il consenso del suo Consiglio, non



“Il Sinodo Generale apprezza la proposta della Commissione Internazionale della Formazione riguardante un corso per formatori... Proponiamo un raduno dei formatori per ognuna delle configurazioni nella seconda metà del 2016.”

giudichi opportuno elevare ognuno dei Vicariati allo status di Vice Provincia.

3. MESSAGGIO DAL SINODO GENERALE SUI RIFUGIATI

Il Sinodo Generale adotta il Messaggio “Gesù sofferente nei Rifugiati e Migranti” ed approva di inviarlo all’intera Famiglia Passionista.

4. LO STUDIO DELLA PASSIONE

Il Sinodo Generale raccomanda che il Superiore Generale e il Consiglio creino una commissione per esaminare la proposta di P. Antonio Maria Artola riguardante la creazione di un Istituto di Passiologia, guardando allo stesso tempo alle varie iniziative che esistono in Congregazione per promuovere la Teologia della Passione, la Spiritualità Passionista e le tematiche ad esse connesse.

5. NORME PER IL FONDO DI SOLIDARIETÀ

Il Sinodo Generale approva le seguenti norme per il Fondo di Solidarietà:

(Il testo completo è riportato nella Relazione Sinodale)



Norme

1. Atto Costitutivo: È costituito il FONDO PER LA SOLIDARIETÀ. È il risultato della unione del Fondo Formazione e del Fondo Solidarietà.

2. Obiettivi. Gli obiettivi del fondo sono i seguenti:

(a) aiutare tutte le aree della Congregazione dove ci sia un bisogno particolare (questo include la formazione e altri obiettivi)

(b) finanziare i progetti.



“Il Sinodo Generale adotta il Messaggio “Gesù sofferente nei Rifugiati e Migranti” ed approva di inviarlo all’intera Famiglia Passionista.”

3. Capitale Permanente: il Fondo avrà un quantitativo di capitale permanente, stabilito ogni anno dal Superiore Generale con il consenso del suo Consiglio. Ogni anno il Superiore Generale col Consiglio determinerà quanto dovrà essere elargito oppure reinvestito al fine di costituire il capitale.

4. Assistenza di esperti: un comitato consultivo di esperti finanziari aiuterà l’Economo Generale e la Commissione Economica nell’amministrazione e nel monitoraggio degli investimenti del Fondo seguendo un indirizzo etico e a basso rischio.

5. Investimenti: Il capitale permanente del Fondo deve essere investito eticamente in conti che siano adeguatamente sicuri.

6. Incremento: Il Fondo crescerà attraverso la contribuzione del 2% delle entrate di ogni entità giuridica e delle sue comunità locali; attraverso

la tassa del 7% sulla vendita dei terreni e delle proprietà e attraverso i contributi volontari che si riceveranno a tale scopo.

7. Elargizione di sussidi:

(a) Ogni anno il Superiore Generale stabilirà i criteri per la quantità massima da distribuirsi in quell’anno.

(b) I sussidi per la formazione nella Congregazione sono la priorità per l’uso del Fondo.

(c) Una entità non può ricevere più del 25%

della cifra da elargire in un singolo anno. Normalmente la parte principale del Fondo non verrà usata. Se sorgesse qualche situazione straordinaria che renda consigliabile usare il capitale permanente, il Superiore Generale deve ottenere il consenso del suo Consiglio. Questa elargizione non potrà superare 1/5 del Capitale permanente. Nel caso ci sia necessità di spendere di più, è necessario il consenso del Capitolo Generale o del Sinodo Generale.

8. Richieste: Le richieste per ricevere un sussidio dal Fondo di Solidarietà dovranno prima esser approvate dal Superiore Maggiore dell’entità richiedente aiuto. Le richieste dovranno pervenire entro il 15 Aprile e il 30 Settembre. Modalità con cui dovranno esser presentate le richieste:

(a) Ogni richiesta andrà accompagnata da una descrizione completa del progetto e del suo preventivo.

(b) Dovrà inoltre esser accompagnata da un’informazione sulle circostanze economiche dell’entità da cui il progetto viene inviato.

(c) Tutte le richieste dovranno esser inviate al Segretario per la Solidarietà e Missione che presenterà le richieste, unite ad una sua valutazione, al Superiore Generale con il suo Consiglio per una decisione.

(d) Le decisioni riguardanti i sussidi verranno prese al primo raduno utile del Consiglio Generale che si terrà dopo il 15 aprile e il 30 settembre di ogni anno.

9. L’invio dei sussidi. Il Segretario Generale informerà l’Economo Generale e il Segretario per la Solidarietà e Missione delle decisioni prese dal Superiore Generale col Consiglio cosicché l’Economo Generale possa procedere con l’in-



“Il Sinodo Generale raccomanda una continuazione del processo iniziato con la Commissione Trilaterale fintanto che il Superiore Generale, con il consenso del suo Consiglio, non giudichi opportuno elevare ognuno dei Vicariati allo status di Vice Provincia.”

viare i sussidi approvati dal Generale con il suo Consiglio.

10. Dopo che è stato elargito un sussidio, si dovrà inviare al Segretario Generale per la Solidarietà e Missione delle relazioni regolari sui progressi del progetto e sull'uso che si è fatto del denaro concesso per tale progetto.

6. NORME DI PARTECIPAZIONE AL SINODO GENERALE

Il Sinodo conferma le attuali norme per la partecipazione al Sinodo generale e le domanda al prossimo capitolo generale, 2018 per la loro approvazione definitiva, tenuto conto delle osservazioni emerse in questo Sinodo 2015 riguardanti l'equa rappresentatività.

7. NORME DI PARTECIPAZIONE AL CAPITOLO GENERALE

Tra i modelli presentati dalla commissione di studio sulle norme per la partecipazione (“membership”) al Capitolo generale, il Sinodo sceglie il modello 1.

EX OFFICIO & DELEGATI IN BASE ALLE CONFIGURAZIONI

Ex Officio: Curia: 13; Superiori Maggiori: 24 (inclusi i 3 CPA); Presidenti delle Configurazioni: 2 (i.e. se 2 non sono Superiori Maggiori) Totale Ex Officio: 39

RAPPRESENTATIVITÀ PER DELEGATI

Suggerimento: che i delegati siano il 25% in più degli Ex Officio. Quindi i delegati = 50

Per ottenere i Delegati su una Base Proporzionale & su una Base Configurazionale.

Ci sono 1,900 membri nella Congregazione.

I delegati saranno una ratio di 1:25 membri (= un delegato ogni 25 religiosi).

MAPRAES: $440 = 440 \div 25 = 17$; 1 Superiore Maggiore.

Totale rappresentanti: 1 Ex Officio + 16 delegati (1 deve essere un Fratello)

SCOR: $395 = 395 \div 25 = 15$; 1 Superiore Maggiore

Totale rappresentanti: 1 Ex Officio + 14 delegati (1 deve essere un Fratello)

PASPAC: $390 = 390 \div 25 = 15$; 6 Superiori Maggiori + 1 Presidente

Totale rappresentanti: 7 Ex Officio + 8 delegati (1 deve essere un Fratello)

CJC: $386 = 386 \div 25 = 15$; 6 Superiori Maggiori + 1 Presidente

Totale rappresentanti: 7 Ex Officio + 8 delegati (1 deve essere un Fratello)

CCH: $212 = 212 \div 25 = 8$; 6 Superiori Maggiori
Totale rappresentanti: 6 Ex Officio + 2 delegati (1 deve essere un Fratello)

CPA: $160 = 160 \div 25 = 6$; 4 Superiori Maggiori
Totale rappresentanti: 4 Ex Officio + 2 delegati (1 deve essere un Fratello)

TOTALI EX OFFICIO

CURIA: = 13; Superiori Maggiori (+ Presidenti) = 26; **TOTALE Ex Officio = 39**

DELEGATI: MAPRAES = 16; SCOR = 14; PASPAC = 8; CJC = 8; CCH = 2; and CPA = 2.

TOTALE Delegati = 50. 🙏



NOMINA DI UN NUOVO ARCHIVISTA GENERALE



**Dott.ssa Eunice dos Santos,
Archivista Generale.**

Il 19 ottobre 2015, P. Joachim Rego, Superiore Generale, con il consenso del Consiglio Generale, ha nominato la Sig.ra Eunice dos Santos Archivista Generale della nostra Congregazione.

Le responsabilità del Archivista Generale sono descritte nel n. 93 dei nostri Regolamenti Generali: *“L’Archivista Generale raccoglie nell’archivio storico e custodisce diligentemente la documentazione trasmessa dalla Curia Generale, libri ed i manoscritti dei religiosi della Congregazione”*.

Nella sua Relazione al Sinodo Generale del 2015, P. Joachim afferma che: *“Dopo molta consultazione, il Consiglio Generale ha stanziato delle risorse per l’organizzazione, modernizzazione e aggiornamento degli Archivi della Congregazione e ha assunto anche del personale professionista, la sig.ra Eunice Dos Santos, che lavora già lì. Essendoci resi conto meglio della preziosità dei documenti storici e originali in nostro possesso, ed avendo identificato il bisogno di migliorare le condizioni di gestione degli Archivi, il Consiglio*

Generale ha destinato alcune risorse per il servizio di conservazione della nostra Memoria Storica.

È stato installato un programma chiamato “Shades Ecclesia” per amministrare un database dinamico. Questo permette che tutti gli elementi dell’archivio siano descritti secondo gli standard internazionali; registra la struttura dell’archivio; conserva il catalogo dei documenti e permette le ricerche per informazioni e dati; consente la stampa dei cataloghi e dell’inventario così come dei risultati di ricerca. Il database consente di inserire molte voci (ad es. faldone, cartelle, documenti, fotografie, reliquie, pergamene, disegni, sculture ecc...). Inoltre, gli archivi e le biblioteche dei SS. Giovanni e Paolo (cioè la Biblioteca Stauros della Passione, la Biblioteca della commissione storica, il Museo ecc...) potranno essere collegate con inserimento simultaneo di dati, pur avendo accesso controllato su sezioni o documenti dell’archivio”.

L’ARCHIVISTA GENERALE

Eunice dos Santos, originaria del Brasile, è una laica consacrata devota della Spiritualità Passionista. Ha conseguito il Dottorato in Spiritualità presso l’Università Teresianum di Roma; la sua tesi è intitolata *“Amore e morte - la morte mistica in San Paolo della Croce”*. Fa parte dell’Associazione degli Archivisti Ecclesiastici di Roma, e ha collaborato a vari progetti in questo campo con la Santa Sede, così come vari Istituti Religiosi. Dal 2000, ha lavorato con la Curia Provinciale dell’ex Provincia Italiana PRAES, per gestire l’Archivio Provinciale e la Biblioteca del convento della Scala Santa in Roma.

Attualmente è membro della Commissione per l’amministrazione del patrimonio della Regione PRAES nella Provincia MAPRAES. Essa considera questa nomina più di un semplice posto di lavoro; piuttosto la vive come una vera e propria “missione” per la Congregazione Passionista. Con le sue parole, *“Nei vostri archivi e biblioteche, a diretto contatto con le fonti originali, ho imparato a conoscere e ammirare la cultura e la spiritualità della Congregazione della Passione. Voi avete un ricco patrimonio e una vera scuola di Santi che hanno lasciato una profonda impronta nella storia della Chiesa”*.



Recentemente abbiamo chiesto a Eunice quali sono sfide che attendono l'Archivio Generale e quali i progetti futuri.

LE SFIDE

La Congregazione della Passione ha un patrimonio spirituale e storico di inestimabile valore che deve essere preservato e trasmesso alle generazioni future. Credo che alcune delle maggiori sfide poste davanti a noi oggi sono: 1) garantire la sicurezza dei documenti patrimoniali; 2) riorganizzare lo spazio fisico dedicato agli Archivi; 3) preparare un inventario delle varie sezioni e collezioni; 4) in un prossimo futuro, offrire la possibilità di accedere via internet al materiale dell'Archivio.

I PROGETTI

PIANO PER L'AGGIORNAMENTO DEGLI ARCHIVI STORICI

Il primo progetto, già approvato dalla Curia, è la modernizzazione e l'aggiornamento degli Archivi della Congregazione. Questo riguarda l'Archivio Storico (la vita del Fondatore e gli inizi della Congregazione, i processi canonici e lettere del Fondatore, i primi documenti della Congregazione, i primi Religiosi, le fondazioni dei ritiri e le missioni). Il progetto prevede la riorganizzazione del materiale provvedendo un adeguato spazio per la sua archiviazione. Inoltre deve essere redatto un inventario e il materiale deve essere digitalizzato utilizzando il programma software "Shades Ecclesia" (vedi relazione del Superiore Generale). Questo software ha una capacità di oltre quattro miliardi di registrazioni. Pertanto, sarebbe possibile includere nel progetto anche tutti gli archivi e le biblioteche della Congregazione. Questo lavoro è stato programmato per essere completato entro il Capitolo Generale del 2018. Da quel momento, la maggior parte del materiale dovrebbe essere disponibile sul sito web della Congregazione.

ARCHIVISTI PROVINCIALI E CRONISTI LOCALI

Senza una memoria storica, non è possibile parlare di Spiritualità Passionista. In effetti, i documenti storici rivelano una spiritualità che si incarna nelle grandi figure storiche dell'Istituto. Oggi, purtroppo, molte comunità non aggiornano la Platea così come anche altri Registri di comunità. Questo è un argomento che deve essere affrontato a livello locale, coinvolgendo i Superiori Provinciali e i Superiori locali. L'Archivista Generale può essere

di aiuto nel fornire delle linee guida per questo settore.

Inoltre, nel caso in cui gli archivi delle case o delle Province vengano chiusi o ricollocati, l'Archivista Generale potrebbe essere contattato per aiutare nell'identificazione del materiale storico di



**P. Alessandro Ciciliani (MAPRAES),
Presidente della Commissione Storica,
presenta la sua relazione al Sinodo.**

valore, in modo che non vada perso o inavvertitamente scartato.

LINEE GUIDA PER L'UTILIZZO DELL'ARCHIVIO GENERALE

Il Superiore Generale e la Curia hanno approvato un Regolamento per l'Archivio generale. Questi documenti saranno disponibili per la consultazione nel prossimo futuro sul sito della Congregazione www.passiochristi.org. Questa è la prima volta che si stabiliscono delle linee guida. Tuttavia, come sa bene chiunque abbia lavorato in un ambiente accademico, gli Archivi e le Biblioteche necessitano di essere regolati in modo che i documenti siano mantenuti in buon ordine e non siano messi nel posto sbagliato.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni l'Archivista generale può essere contattato tramite e-mail all'indirizzo archivio@passiochristi.org o per telefono al [011.39] 06.77271.253 (Lunedì - Venerdì, dalle ore 9,00 al 12,00). Coloro che desiderano fare una ricerca possono farla su appuntamento.



Javier Marín, Diego Reina, Francisco Candanedo, Marcos Céspedes, Paolo Ratti, Orlando Hungria, Carlos Batlle, Manuel Carrizales, Jeisson Cerón, Rogelio Linares, Gilmer Coronel, Enrique Sánchez (SCOR)



Christian Américo Chicas Aguillón (SCOR)



Ruben Manzano, Pedro Lara, Yoel Flores e José Ramón(SCOR)



Deivid Porfiro Lorenzutti e Edson Terra da Silva a Colatina (EXALT)



Diacono Radosław Mucha (ASSUM)

**PROFESSIONI DEI VOTI PERPETUI**

Sei Religiosi della Provincia di Spagna e America Latina hanno professato i voti perpetui nel periodo tra Novembre 2015 e Gennaio 2016: Ruben Manzano, Pedro Lara, Yoel Flores, José Ramón, il 19 Dicembre 2015; e Ronal Mego Hurtado con Carlos Mego Hurtado il 10 Gennaio 2016.

PROFESSIONI DEI PRIMI VOTI

Nel periodo da Novembre 2015 a Gennaio 2016, quindici Religiosi hanno professato i loro primi voti.

Il 09 Dicembre 2015, Pius (Sebastian) Görres della Vice Provincia di Germania-Austria (VULN) ha professato i suoi primi voti.

Nella Provincia di Brasile EXALT, Deivid Porfiro Lorenzutti e Edson Terra da Silva hanno professato i loro primi voti a Colatina il 1° Gennaio 2016.

Il 15 Gennaio 2016, dodici Novizi della Provincia SCOR hanno emesso la Professione Temporanea nel Noviziato provinciale di Damiel,



P. Salvatore Viola (MAPRAES)

Spagna: Javier Marín Martínez, Diego Fernando Reina Ortega, Francisco Javier Candanedo García de Paredes, Marcos Jorge Céspedes Colón, Paolo Alfredo Ratti Scudellari, Félix Orlando Hungría Murillo, Carles María Batlle Prats, Manuel José Carrizalez Carpio, Jeisson Alejandro Cerón Parra, Rogelio Linares Acuña, Gilmer Coronel Herrera e Enrique Sanchez Luna.

ORDINAZIONI SACERDOTALI

Nel periodo da Novembre 2015 a Gennaio 2016, P. Salvatore Viola, della Provincia MAPRAES di Italia-Francia-Portogallo, è stato ordinato Sacerdote il 23 Gennaio 2016.

ORDINAZIONI DIACONALI

Nel periodo da Novembre 2015 a Gennaio 2016, due Religiosi della Provincia SCOR sono stati ordinati Diaconi il 21 Novembre 2015: Christian Américo Chicas Aguillóne e Ílber Alexander Salcedo Velázquez. Nella stessa data, nella Provincia di Polonia ASSUM, Radosław Mucha è stato ordinato Diacono. Infine, sempre nello stesso giorno, nella Provincia SPIR di Australia, sono stati ordinati Diaconi Peter Chinh Truc Hoang, Thomas Nhu Thanh Nguyen ed Erick Niyiragira.



Ronal Mego Hurtado and Carlos Mego Hurtado (SCOR)



P. CIRO BENEDETTINI

CONCLUSIONE DEL SUO SERVIZIO PRESSO LA SALA STAMPA DEL VATICANO



(sx-dx) P. Joachim Rego (Superiore Generale),
P. P. Benedettini e
P. Federico Lombardi, SJ (Direttore della Sala Stampa)

Negli ultimi ventun anni, P. P. Benedettini (MAPRAES) ha lavorato come Vice Direttore della Sala Stampa Vaticana. Il 31 gennaio 2016 ha concluso il suo incarico, nel corso del quale è stato al servizio di tre Pontefici (Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco) in un periodo di cambiamenti rivoluzionari nell'ambito della Chiesa e delle comunicazioni. Durante questi anni, è stato membro della comunità passionista dei SS. Giovanni e Paolo.

P. P. Benedettini è nato nella Repubblica di San Marino, una delle due nazioni (l'altra è lo Stato della Città del Vaticano) che si trovano geograficamente all'interno dei confini dell'Italia. Nel 1962 è entrato nella Congregazione in quella che è l'ormai ex Provincia della Pietà (PIET) e ha professato i primi voti nel 1963. È stato ordinato sacerdote il 16 settembre 1972. Dopo aver fatto gli studi teologici a Roma, ha studiato giornalismo a Milano e, più tardi, a New York (USA). Nel 1979 è stato nominato Direttore della rivista "L'Eco di San Gabriele" del santuario di San Gabriele in Abruzzo.

Nel dicembre del 1994 è stato nominato membro della Sala Stampa della Santa Sede in Vaticano come assistente dell'allora direttore Dr Joaquín Navarro-Valls. L'anno seguente è stato nominato Vice Direttore, ruolo che ha ricoperto fino al 31 gennaio 2016 sotto il gesuita, P. Federico Lombardi.

Domenica 31 gennaio 2016, molti amici dal Vaticano, incluso l'attuale Direttore della Sala Stampa Vaticana, P. Federico Lombardi SJ, insieme ai colleghi giornalisti, si son radunati nella nostra Basilica con P. P. Benedettini e la comunità passionista dei Ss. Giovanni e Paolo per celebrare una messa di

ringraziamento per i suoi anni di servizio in Vaticano.

Alla presenza della comunità locale, il superiore generale P. Joachim Rego ha ringraziato P. P. Benedettini della sua dedizione a questo apostolato delle comunicazioni e si è rivolto a lui definendolo un "buon ambasciatore e il volto della congregazione passionista in Vaticano e nella Chiesa". Durante la messa P. P. Benedettini ha parlato dei suoi sentimenti di "gioia e gratitudine a Dio" per gli oltre vent'anni di servizio in Vaticano e per il privilegio di assistere tre pontefici, così come di lavorare con numerosi giornalisti e colleghi di lavoro nell'Ufficio della Sala Stampa Vaticana.

Oltre al suo lavoro in Vaticano, P. P. Benedettini ha svolto vari ministeri come predicatore e conferenziere. In riconoscimento del suo lavoro nel campo del

giornalismo ha ricevuto i seguenti premi: il Premio Nazionale *Histonium* durante la VI edizione a Vasto (CH) nel 1991; il Premio Internazionale Casentino nel 2006; il premio Bonifacio VIII nel 2008.

«Lascio – racconta in un'intervista concessa a Radio Vaticana - con un misto di sentimenti, in parte gioia e in parte tristezza, ma domina la gioia. Domina la gioia perché sono grato al Signore che mi ha dato l'opportunità di lavorare per la Chiesa, al servizio di tre Papi e che Papi! Uno di questi poi è Santo e non capita a tutti di essere stati vicino a un Santo e non solo di averlo visto, ma di averci parlato, di averci mangiato insieme, di averlo servito per tanti anni: Giovanni Paolo II.»

Nel dicembre 2015, Pietro Cardinale Parolin, Segretario di Stato del Vaticano, ha scritto una lettera al P. Joachim Rego, Superiore Generale, riguardo al P. P. Benedettini: «Avvicinandosi ora la conclusione di tale suo incarico... sento il dovere di esprimere le sentimenti di viva gratitudine per la generosa disponibilità di questa Congregazione nell'aver concesso che P. P. Benedettini potesse a lungo prestare la sua preziosa collaborazione in un campo tanto delicato, com'è quello delle comunicazioni sociali. P. P. Benedettini ha lavorato per oltre ventun anni nel servizio della Sede Apostolica, con apprezzata competenza e fedele dedizione, riscuotendo la fiducia e la stima dei Superiori. Sono certo che egli, per le sue doti umane, sacerdotali e religiose, e la sua preparazione intellettuale, saprà giovare... dell'esperienza acquisita nel benemerito servizio da lui offerto alla Santa Sede, godendo anni di fecondo ministero, a bene della Chiesa e per la salvezza delle anime.»

NOTITIAE OBITUS

Usque ad diem 3 November 2015 - 21 Februarius 2016

DIE	OB DORMIVIT IN DOMINO	PROVINCIA	NATUS	VOTA NUNCUPAVERAT
11/3/2015	Sac. Luis Catalán Barceló	SCOR	16/08/24	21/09/45
11/24/2015	Sac. Lucas De Lama Martín	SCOR	09/05/36	23/12/52
12/6/2015	Sac. Marco Antonio Alanoca Choque	SCOR	17/01/82	05/01/08
12/9/2015	Sac. Luciano Barreda Caballero	SCOR	08/01/20	29/09/36
12/22/2015	Sac. Alberto Pierangioli	MAPRAES	26/08/29	15/09/47
1/15/2016	Sac. Mariano Cuesta Rodríguez	SCOR	19/08/65	14/09/84
1/22/2016	Sac. Justo Pinuaga Markaida	SCOR	13/07/28	07/05/45
1/23/2016	Sac. Giuseppe Finazzo	MAPRAES	25/05/33	04/09/49
1/23/2016	Sac. Wojciech Kowalczyk	ASSUM	05/02/76	15/09/07
1/24/2016	Sac. Fausto Caffelli	MAPRAES	23/09/16	20/10/34
1/26/2016	Sac. Franco D'Anastasio	MAPRAES	16/10/29	15/09/48
1/30/2016	Sac. Czesław Buszta	ASSUM	10/04/30	04/09/51
2/5/2016	Sac. Thomas Griffiths	PAUL	27/02/26	15/08/50
2/16/2016	Sac. Anselm Keleghan	PATR	13/01/21	29/10/41
2/19/2016	Sac. Owen Lally	PAUL	17/02/29	21/11/54
2/21/2016	Fra. William Drotar	PAUL	11/02/29	15/09/54

Moniales et Sorores Defuntae

DIE	OB DORMIVIT IN DOMINO	MONASTERO	NATA	VOTA NUNCUPAVERAT
2/5/2015	Sr. Maria Tecla di San Giuseppe (M ^a Giuseppa) Colucci	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa)	08/10/1937	9/12/1959
6/4/2015	Sr. Ana Cleusa de Jesus Crucificado Campos	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa)	20/05/1950	4/28/1973
8/22/2015	Sr. Matilde de S. Paulo da cruz (Elza) Teixeira	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa)	14/04/1917	10/21/1934
8/24/2015	Sr. Dolores de Jesús Agonizante (María Dorinda) Romero Curros	Monasterio Passionistarum de Torrente (España)	26/07/1925	4/5/1964
9/11/2015	Sr. Maria Cecília de S. Pedro Apóstolo (Ignez) Ferreira	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa)	07/11/1922	8/16/1942
9/19/2015	Sr. Marie Alphonsus Dunne	Inst. Sororum SS. Crucis et Passionis D.N.I.C. (Ireland)	09/09/1918	5/7/1945
9/29/2015	Sr. Arcangela dell'Addolorata (Giovanna) Rapizza	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa)	30/05/1926	11/2/1947
10/8/2015	Sr. Cesarina dell'Addolorata (Angelica) Cimmino	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa)	01/03/1934	3/24/1956
10/19/2015	Sr. Filipina di S. Gabriele Arcangelo (Catarina) Pavin	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa) - Prov. Cuore Imm. di Maria, Brasile	20/11/1914	4/4/1932
11/8/2015	Sr. Andreana del SS.mo Sacramento (Angela) Riccio	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa) - Prov. Sacro Cuore di Gesù	29/10/1923	3/25/1956
11/9/2015	Sr. M. Annunziata del Verbo Incarnato (Rosa) Caristia	Monasterio Passionistarum de Tarquinia (Italia)	05/10/1922	1/15/1953
11/12/2015	Sr. Katherine Dunleavy	Inst. Sororum SS. Crucis et Passionis D.N.I.C. (England)	29/01/1920	9/4/1943
11/15/2015	Sr. Gabriella di S. Antonio (Teresa) Mastrangelo	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa) - Prov. Sacro Cuore di Gesù	16/02/1914	4/30/1941
11/16/2015	Sr. An-Marie van Jezus (Anna) De Loor	Monasterio Passionistarum de Tielt (België)	19/11/1926	9/18/1977
11/20/2015	Sr. María Paula de San Pedro de Alcántar (Aquilina) Carro Izquierdo	Monasterio Passionistarum de Madrid (España)	21/07/1925	9/14/1952
12/4/2015	Sr. Gema de San Gabriel de la Dolorosa (María Vicenta) del Potro	Monasterio Passionistarum de Merlo (Argentina)	05/08/1923	3/3/1956
1/2/2016	Sr. Clementina (Niccolina) D'Andrea	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa) - Prov. Vergine Addolorata	11/12/1936	9/16/1958
2/1/2016	Sr. Leonor di San Giuseppe (Adelaide) Dissenha	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa) - Prov. Cuore Imm. di Maria, Brasile	08/12/1918	1/7/1942



Mi piace credere che, dopo questo Sinodo, voi porterete a casa ai vostri fratelli e sorelle di comunità e di missione, come dono, una speranza rinnovata e un'energia positiva.

È vero che a volte ci sono così tante delusioni, episodi che ci svuotano di energia e situazioni negative con cui confrontarsi ... e tanto spesso non riusciamo a trovare soluzioni soddisfacenti.

Ma "siate pronti perché il Figlio dell'Uomo verrà ad un'ora che non conoscete". Sorprendentemente, una partenza con slancio e un nuovo inizio sono sempre possibili!

P. Joachim Rego

Superiore Generale

(Messa di chiusura del Sinodo Generale: omelia)

VISITATE IL NOSTRO SITO WEB
WWW.PASSIOCHRISTI.ORG
E-mail BIP: bip@passiochristi.org